

Un sostegno concreto contro l'indebitamento

Intervista ad Umberto Scarano, presidente della Fondazione Antiusura Giuseppe Moscati

di Federico Silvestro

Crescono le richieste di aiuto tra le famiglie del territorio in situazioni di indebitamento e a rischio usura, abbiamo intervistato il dott. Umberto Scarano, presidente della Fondazione Antiusura Giuseppe Moscati, nata nel 1992 grazie a Padre Massimo Rastrelli.

Quali sono le linee di aiuto e come opera la Fondazione?

«Operiamo attraverso due linee. La prima grazie ai contributi offerti dai donatori, mentre la seconda con il supporto dei fondi istituiti dal Ministero del Tesoro attraverso il "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura" (legge 108 del 1996). Dal momento in cui una persona chiede aiuto ai nostri sportelli, i volontari danno il via ad una richiesta di urgenza che passa attraverso il giudizio del Consiglio Direttivo formato dal Presidente e altri 6 membri, tra cui due vice presidenti, i quali operano in modo del tutto volontario e con l'assistenza dei Comitati Tecnico-Esecutivi, professionisti provenienti dal mondo della Finanza, dalle Banche e dall'Avvocatura. Il Consiglio Direttivo approva o meno le richieste seguendo i criteri di massima: il numero dei componenti del nucleo familiare, la ragione dell'indebitamento connessa allo stato di bisogno, il senso di responsabilità dell'indebitato, l'accertamento dell'intera esposizione debitoria, la capacità di rimborso in base ai redditi disponibili dell'intero nucleo familiare. Approvata la pratica, la Fondazione presta garanzie per consentire la concessione del credito da parte di banche, istituti di credito ed altri intermediari finanziari convenzionati oppure il credito viene elargito direttamente dalle casse della Fondazione.»

Può definire i territori nei quali opera la Fondazione?

«La Fondazione Moscati opera principalmente nel centro storico della città di Napoli, nasce tra le mura della chiesa del Gesù Nuovo e attraverso un dialogo con l'Arcivescovo Battaglia abbiamo l'obiettivo di espandere il nostro operato in tutta la Diocesi di Napoli e, perché no, coinvolgere anche la diocesi di Pozzuoli. L'idea è quella di creare un piano territoriale che coinvolga le parrocchie e i centri Caritas poiché essi sono radicati sui territori, conoscono le famiglie e possono essere degli ottimi intermediari tra le famiglie e la Fondazione. Inoltre sono nate negli anni altre sezioni distaccate che, seppur con sedi proprie, fanno sempre capo alla Fondazione Moscati. Ad oggi operiamo con sedi distaccate ad Avellino, Sarno e Salerno.»

I motivi per i quali i cittadini si rivolgono alla Fondazione e qual è il target di riferimento?



«Spesso i motivi di bisogno sono dovuti ad improvvise spese mediche, spese funerarie, riduzione del reddito familiare dovuto alla cassa integrazione o alla perdita di lavoro, separazioni, debiti da gioco o truffe. Non possiamo definire un target di riferimento, le situazioni di disagio coinvolgono tutta la popolazione, dai ceti più poveri ai dipendenti pubblici, liberi professionisti, operai o piccoli commercianti. Possiamo però afferma-

re che la maggioranza di essi sono maschi, anche se spesso a chiedere aiuto sono le mogli o le madri. Così dal momento in cui una persona chiede aiuto alla Fondazione, i volontari coinvolgo tutto il nucleo familiare poiché crediamo sia giusto mettere a conoscenza l'intero nucleo familiare quando ci si ritrova a rischio usura o in una situazione di forte indebitamento»

Come la pandemia ha modificato le

azioni messe in campo dalla fondazione?

«Seppure costretti a rallentare le modalità tipiche dei servizi, abbiamo continuato ad aiutare persone e famiglie fin dal primo lockdown senza mai fermarci poiché il nemico da contrastare si è rivelato essere la mancanza di liquidità anche per affrontare le spese quotidiane. Durante questi due anni abbiamo visto nascere nuove forme di usura. Accanto alla figura tradizionale dello strozzino sono comparse nuove forme definibili come usura di prossimità, la criminalità organizzata oggi intercetta i bisogni e agisce immettendo in circuito il denaro rapidamente. Ora e subito: così hanno portato intere famiglie ad indebitarsi per sopravvivere, facendo diventare impossibile estinguere i debiti accumulati.»

Ludopatia collegata al sovraindebitamento e all'usura: come si combatte e quali attività si svolgono per la prevenzione?

«La ludopatia e il gioco d'azzardo sono tra le principali cause di sovraindebitamento nella popolazione più giovane. Spesso le richieste d'aiuto avvengono da parte di genitori messi al lastrico da figli poco più che adolescenti, per questo motivo negli anni abbiamo cercato di sensibilizzare la popolazione più giovane. Siamo entrati nelle scuole con i nostri volontari, abbiamo attivato corsi di educazione civica, promosso seminari e concorsi a premi con lo svolgimento di temi sull'argomento. La prevenzione in età adolescenziale è un'arma che abbiamo a disposizione per combattere questi fenomeni e per arrestare l'aumento di ogni tipo di dipendenze.»



LOTTIAMO INSIEME PER PREVENIRE L'USURA

L. 108/96
www.antiusuramoscati.it
antiusuramoscati@libero.it

Via San Sebastiano, 48 Napoli • tel. 081 4421535 • fax 081 4420857 • Codice Fiscale 940967890633

NON GIOCHIAMOCI LA VITA

Uniti contro l'azzardo.
Per prevenire l'usura.

L. 108/96



Via San Sebastiano, 48 Napoli • tel. 081 4421535 • fax 081 4420857 • Codice Fiscale 940967890633